



Caosinforma 131 OBIETTIVO CAOSINFORMA

Sommario

CONVERSANDO CONVERSANDO.....	2
I «SEGNI DEI TEMPI»	4
LA SITUAZIONE DEI GIOVANI.....	4
OBIETTIVO CAOSINFORMA	5
DIPENDENZE COME PRIORITÀ DI SALUTE PUBBLICA E COESIONE SOCIALE	9
CAOSAGENDA 2026: UN ANNO DA COSTRUIRE INSIEME	10
RIPARTIAMO DALLA LETTURA DEI BISOGNI	11
L'INTERDIPENDENZA VANTAGGIOSA.....	14
IL CENTRO LA TENDA COME LUOGO DI DISCERNIMENTO	16
LETTO PER VOI.....	18
Dal territorio.....	20
LA TENDA INFORMA.....	20

CONVERSANDO CONVERSANDO

Apriamo il primo numero del 2026 con un documento che è insieme mappa, impegno e promessa: ovvero la programmazione degli obiettivi caosinforma

La seguente programmazione nasce dalla volontà di trasformare dati e pratiche locali in azioni concrete, proposte, esperienze e strumenti pensati per rispondere a bisogni reali, custodire la solidarietà e costruire percorsi di cura e inclusione che durano nel tempo.

Azioni operative e strumenti

L'Agenda caosinforma 2026 traduce obiettivi in tappe mensili e strumenti pratici: sportelli mobili e citizen briefing per orientamento e raccolta dati; laboratori nelle scuole e moduli per educatori; integrazione delle dipendenze nei Piani Individuali Integrati con tutoraggio psicosociale; percorsi terapeutici che includono arteterapia e gruppi di mutuo aiuto; tavoli di governance che coinvolgono ASL, SerD, scuole, centri per l'impiego e associazioni. Tra le proposte spiccano il Laboratorio Permanente di Monitoraggio sociale e il programma "Coach di Cambiamento" per favorire il mindset shift nella comunità.

.

Monitoraggio e impatto

Per misurare l'efficacia delle azioni l'Agenda suggerisce indicatori chiari: numero di accessi allo sportello orientamento, persone inserite in Piani Individuali Integrati con componente dipendenze, tasso di completamento dei percorsi terapeutici, attività di prevenzione realizzate nelle scuole, riduzione degli episodi di emergenza legati a dipendenze e misure del gradimento e dello stigma attraverso survey comunitarie. Misurare è responsabilità e strumento di fiducia per ripetere ciò che funziona.

Comunicazione e partecipazione

CaosInforma si propone come ponte tra dati e pratica. Il piano editoriale include citizen briefing tematici, reportage narrativi, podcast con operatori e testimonianze, dossier tematici e kit per scuole e associazioni. L'obiettivo è rendere accessibili i dati, stimolare il dibattito e favorire la partecipazione attiva della comunità.

Invito all'azione

Questo documento non è un catalogo chiuso ma un invito aperto: partecipate ai bilanci, testate le soluzioni, proponete idee e sperimentazioni. Custodire la solidarietà significa trasformare le buone pratiche in progetti sostenibili e replicabili. L'Agenda 2026 indica la strada: partire dai numeri, agire sul territorio, responsabilizzarsi insieme per costruire resilienza collettiva.

CaosInforma resta a disposizione per accompagnare la comunità in questo percorso di ascolto, analisi e azione. Condividete, partecipate, fatevi sentire.

Il tema trasversale **Dipendenze come priorità di salute pubblica e coesione sociale**. Le dipendenze erodono risorse individuali e collettive, generano stigma e frammentano la presa in carico. L'Agenda propone di affrontare il problema con un approccio integrato che mette insieme prevenzione, cura, formazione e reinserimento sociolavorativo, guidato da dati locali e da una governance condivisa.

I «SEGNI DEI TEMPI»

Il nostro sguardo continua a volgere l'attenzione ai segni dei tempi, a cogliere i mutamenti che plasmano contesti e persone.

Lo stesso don Nicola ci ha insegnato che il Centro La Tenda deve restare aperto e fluido, capace di accogliere le “periferie esistenziali” e di trasformare ogni novità in slancio creativo. In un mondo che cambia di continuo, “imparare e disimparare continuamente” diventa il nostro mantra: non cerchiamo l’istantanea, ma il film in divenire, in cui si intrecciano relazioni, esperienze e istanti di cura.

Il Centro La Tenda non è un’istituzione autoreferenziale né gerarchica, ma un “luogo” dinamico, sempre rivolto al futuro e al prendersi cura dei più fragili.

Ripartiamo dunque da chi vive ai margini, dalle minorità che spesso restano invisibili: i senza-dimora, i migranti, i minori in difficoltà, le famiglie in crisi, le persone con dipendenze. Ognuno di loro porta bisogni unici che richiedono risposte personalizzate e percorsi diversificati.

Nel leggere i segni dei tempi, non possiamo ignorare le ferite aperte che attraversano il nostro presente: i conflitti armati che devastano intere popolazioni, spezzano legami, cancellano speranze.

Il dramma della Palestina e quello dell’Ucraina ci interrogano con forza, ci chiedono di non voltare lo sguardo, di non tacere.

LA SITUAZIONE DEI GIOVANI

“Gli istituti di ricerca statistica più accreditati (v. I rapporti CARITAS e CENSIS) ci consegnano l’immagine di una generazione fragile: quasi metà dei giovani vive ansia o depressione, mentre nuove dipendenze digitali e comportamentali si diffondono. Non si tratta di emergenze isolate, ma di un quadro strutturale che interella istituzioni e comunità. La sfida è costruire reti di prevenzione e ascolto, capaci di restituire fiducia e futuro.”

I numeri non mentono: i giovani italiani vivono una stagione difficile. Lavori precari, stipendi bassi, case troppo care, poca fiducia nelle istituzioni. Molti si sentono soli, senza prospettive. Eppure, proprio da loro arriva la spinta più forte verso il cambiamento: chiedono dignità, ascolto, partecipazione. Non vogliono solo sopravvivere, vogliono costruire.

OBIETTIVO CAOSINFORMA

Obiettivo Caosinforma è la nuova rubrica del primo numero 2026: un progetto editoriale che combina **analisi dati, narrazioni** e strumenti pratici per interpretare i segnali sociali e trasformare informazione in azione.

Contenuti chiave

- **Voci a Confronto**: analisi comparata di dati nazionali e locali con infografiche e reportage mensili per stimolare dialogo e partecipazione.
- **Mindset shift**: promuovere un cambiamento profondo nelle cornici mentali che guidano comportamenti, decisioni e relazioni.
- **Accoglienza e marginalità**: reportage su esperienze di accoglienza;
- **Memoria e resilienza**: speciale su traumi e percorsi di cura; gallery di arte-terapia; interviste tra operatori e utenti.
- **Volontariato e cittadinanza**: dossier su storie di affiancamento; campagne social per micro-progetti; schede pratiche per giornate di solidarietà.
- **Educazione e convivenza**: quaderno civico sulla non-violenza; video di giovani attivisti; rubrica **Piccoli gesti** con esempi locali.

Speciali e strumenti pratici

Speciali tematici su Palestina, intercultura, creatività e percorsi personalizzati; podcast, kit educativi, infografiche sui Piani Individuali Integrati e una scheda strategica per costruire l'Agenda 2027.

Per chi è Uno strumento operativo per amministratori, insegnanti, operatori sociali, volontari e cittadini che vogliono trasformare dati e storie in pratiche condivise.

PROGRAMMAZIONE DI OBIETTIVO CAOSINFORMA PER IL 2026

COPERTINA	OBIETTIVO CAOSINFORMA
	<p>“Voci a Confronto”</p> <p><i>La nuova rubrica per leggere i segni dei tempi con analisi comparata dei dati nazionali e locali; infografiche per facilitare la lettura dei trend demografici e sociali.</i></p> <p>I reportage di confronto sui temi mensili dell'Agenda costituiscono una rubrica distintiva, capace di stimolare dialogo, riflessione e partecipazione..</p>
	<p>Promozione di mindset shift ovvero un cambiamento profondo nel modo in cui una persona o una comunità interpreta la realtà, prende decisioni e apprende. Non si tratta solo di modificare opinioni, ma di ripensare le cornici mentali che guidano comportamenti, abitudini e relazioni.</p>
	<p><i>Reportage narrativo su esperienze di accoglienza; rubrica “Voci dai margini” con testimonianze dirette; mappa interattiva dei servizi territoriali di prima accoglienza.</i></p>
	<p><i>Speciale Memoria con narrazioni di traumi resilienza; gallery digitale di arte-terapia; intervista doppia tra operatori e utenti sui percorsi di cura.</i></p>
	<p><i>Dossier “Volontari in azione” con storie di affiancamento; campagna social per promuovere micro-progetti; scheda pratica per enti locali su come attivare giornate di solidarietà.</i></p>

	<p><i>Quaderno civico</i> sull'educazione alla non-violenza; <i>video interviste</i> a giovani attivisti; <i>rubrica "Piccoli gesti"</i> con esempi locali di convivenza pacifica.</p>
	<p><i>Speciale Palestina</i> con testimonianze e analisi geopolitiche; <i>podcast ecumenico</i> con voci da diverse fedi; <i>scheda trasparenza</i> sulle raccolte fondi e progetti di cooperazione.</p>
	<p><i>Rubrica "Libertà in cammino"</i> con storie di profughi; <i>scheda educativa</i> per scuole su democrazia e coraggio civile.</p>
	<p><i>Dossier interculturale</i> con buone pratiche locali; <i>video testimonianze di bambini e famiglie</i>; <i>kit comunicativo</i> per scuole e associazioni su inclusione.</p>
	<p><i>Speciale Creatività</i> con mappa delle startup culturali; <i>rubrica "Radici e Futuro"</i> con storie di innovazione locale; <i>scheda pratica</i> su mobilità delle competenze.</p>
	<p><i>Dossier "Percorsi su misura"</i> con casi studio e dati di impatto; <i>podcast con tutor e utenti</i>; <i>infografica</i> sui Piani Individuali Integrati.</p>



Bilancio partecipato con sintesi delle azioni dell'anno; rubrica "Lezioni apprese" con voci della comunità; scheda strategica per la costruzione dell'Agenda 2027.

DIPENDENZE COME PRIORITÀ DI SALUTE PUBBLICA E COESIONE SOCIALE

Le dipendenze erodono risorse individuali e collettive, generano stigma e frammentano la presa in carico. L'Agenda propone di affrontare il problema con un approccio integrato che mette insieme prevenzione, cura, formazione e reinserimento sociolavorativo, guidato da dati locali e da una governance condivisa.

Obiettivi chiave

- **Ridurre lo stigma** e facilitare l'accesso precoce ai servizi.
- **Offrire percorsi integrati** di cura, formazione e reinserimento.
- **Rafforzare la prevenzione** nelle scuole, nei luoghi di lavoro e nei contesti ricreativi.
- **Monitorare e mappare** il fenomeno per orientare le azioni con evidenze locali.

Azioni operative e strumenti

L'Agenda traduce obiettivi in tappe mensili e strumenti pratici: sportelli mobili e citizen briefing per orientamento e raccolta dati; laboratori nelle scuole e moduli per educatori; integrazione delle dipendenze nei Piani Individuali Integrati con tutoraggio psicosociale; percorsi terapeutici che includono arteterapia e gruppi di mutuo aiuto; tavoli di governance che coinvolgono ASL, SerD, scuole, centri per l'impiego e associazioni. Tra le proposte spiccano il Laboratorio Permanente di Monitoraggio sociale e il programma "Coach di Cambiamento" per favorire il mindset shift nella comunità.

Monitoraggio e impatto

Per misurare l'efficacia delle azioni l'Agenda suggerisce indicatori chiari: numero di accessi allo sportello orientamento, persone inserite in Piani Individuali Integrati con componente dipendenze, tasso di completamento dei percorsi terapeutici, attività di prevenzione realizzate nelle scuole, riduzione degli episodi di emergenza legati a dipendenze e misure del gradimento e dello stigma attraverso survey comunitarie. Misurare è responsabilità e strumento di fiducia per ripetere ciò che funziona.

Comunicazione e partecipazione

CaosInforma si propone come ponte tra dati e pratica. Il piano editoriale include citizen briefing tematici, reportage narrativi, podcast con operatori e testimonianze, dossier tematici e kit per scuole e associazioni. L'obiettivo è rendere accessibili i dati, stimolare il dibattito e favorire la partecipazione attiva della comunità.

Invito all'azione

Questo documento non è un catalogo chiuso ma un invito aperto: partecipate ai bilanci, testate le soluzioni, proponete idee e sperimentazioni. Custodire la solidarietà significa trasformare le buone pratiche in progetti sostenibili e replicabili. L'Agenda 2026 indica la strada: partire dai numeri, agire sul territorio, responsabilizzarsi insieme per costruire resilienza collettiva.

CaosInforma resta a disposizione per accompagnare la comunità in questo percorso di ascolto, analisi e azione. Condividete, partecipate, fatevi sentire.

APPROFONDIMENTI

CAOSAGENDA 2026: UN ANNO DA COSTRUIRE INSIEME



Un impegno che continua

Se c'è una lezione che il 2025 ci lascia, è questa: la cura non è mai un gesto isolato. È un movimento collettivo, un intreccio di mani e di storie, un cammino che si costruisce insieme.

Il 2026 si apre con la consapevolezza del lavoro svolto e con il desiderio di andare oltre. Di continuare a fare del Centro La Tenda un luogo in cui la fragilità non è un limite, ma un punto di partenza. Un luogo in cui l'incontro diventa possibilità. Un luogo in cui la comunità diventa cura.

RIPARTIAMO DALLA LETTURA DEI BISOGNI



- CRESCE LA POVERTÀ TRA I LAVORATORI
- DISILLUSIONE E VOGLIA DI IMPEGNO FRA I GIOVANI
- AL CENTRO LE COMUNITÀ

(IL RAPPORTO CARITAS E IL RAPPORTO CENSIS)

Il Rapporto Caritas 2025 ci consegna un quadro chiaro e inquietante: la povertà non è più solo assenza di lavoro, ma anche incapacità di vivere con serenità nonostante un impiego. Accanto a questa fragilità economica si affaccia un disagio giovanile profondo, fatto di ansia, solitudine e nuove dipendenze digitali, ma anche di desiderio di impegno e di senso.

In questo primo numero apriamo il dibattito con dati, testimonianze e proposte: perché il futuro non si costruisce da soli, ma insieme, con politiche di prevenzione, educazione digitale e percorsi di inclusione che restituiscano fiducia e prospettiva.

IL RAPPORTO CARITAS

Il rapporto CARITAS 2025 (sintesi) ci dice che la povertà non riguarda più solo chi è senza lavoro, ma anche chi lavora e non riesce a vivere con serenità. Tra i giovani cresce la disillusione, ma anche la voglia di impegnarsi, di dare senso alle proprie scelte, di sentirsi parte di una comunità.

Per questo l'Agenda *CaosInforma 2026* mette i giovani al centro. “Costruiamo insieme il futuro” non è uno slogan, ma un impegno: aprire spazi di partecipazione reale, sostenere il benessere emotivo e superare stereotipi che dividono.

Il futuro non si costruisce da soli. Si costruisce insieme, con i giovani protagonisti e con una comunità che sappia riconoscere le loro energie come la risorsa più preziosa.

Il Rapporto Censis e le indagini correlate mostrano che il disagio giovanile in Italia è in forte crescita: quasi **1 giovane su 2 tra i 18 e i 25 anni soffre di ansia o depressione**, mentre emergono nuove forme di dipendenza legate al digitale, al gioco d'azzardo e ai comportamenti compulsivi.

IL RAPPORTO CENSIS

Il rapporto CENSIS (sintesi) ci consegna l'immagine di una generazione fragile: quasi metà dei giovani vive ansia o depressione, mentre nuove dipendenze digitali e comportamentali si diffondono. Non si tratta di emergenze isolate, ma di un quadro strutturale che interella istituzioni e comunità. La sfida è costruire reti di prevenzione e ascolto, capaci di restituire fiducia e futuro.”

QUALCHE DATO

DISAGIO GIOVANILE

- **Salute mentale compromessa:** il **49,4% degli adolescenti e giovani adulti** dichiara di aver vissuto ansia o depressione negli ultimi anni.
- **Solitudine e rassegnazione:** oltre il **40% dei giovani** ritiene che la propria condizione sia destinata a peggiorare, con un sentimento diffuso di incertezza (45%) e ansia (32%).
- **Scuola e famiglia:** 7 ragazzi su 10 percepiscono che il proprio disagio non è compreso dai genitori, segnalando un forte gap generazionale.
- **Effetti della pandemia:** il 62% dei giovani ha cambiato visione del futuro dopo il Covid, con un impatto più forte rispetto agli adulti.

NUOVE DIPENDENZE

Il Censis e la Conferenza nazionale sulle dipendenze evidenziano un panorama mutato:

- **Dipendenze digitali:**
 - Gaming compulsivo, pornografia online, social addiction e fenomeni di *hikikomori* (ritiro sociale con vita mediata solo da internet) sono in aumento.
 - La “ansia da prestazione” digitale colpisce soprattutto i giovani, esposti a un ecosistema di connessione continua.
- **Gioco d’azzardo:**
 - Nel 2024 gli italiani hanno speso oltre **157 miliardi di euro** in giochi d’azzardo, con almeno 18 milioni di persone coinvolte.
 - I giovani sono particolarmente vulnerabili: molti scommettono di nascosto, con rischi di indebitamento e isolamento sociale.
- **Sostanze e nuove droghe:**
 - Cresce l’uso di cannabis tra i giovanissimi, spesso percepita erroneamente come “leggera”.
 - Emergono nuove sostanze psicoattive e oppioidi sintetici (nitazeni), molto più potenti del fentanyl, con rischi elevati.

Il disagio giovanile e le nuove dipendenze non sono fenomeni marginali, ma **questioni strutturali** che intrecciano salute mentale, fragilità sociale e vulnerabilità digitale. Il Censis sottolinea l’urgenza di **politiche di prevenzione, di educazione digitale e di spazi di ascolto** per intercettare il disagio prima che diventi patologia.

IN SINTESI

I dati raccolti da Censis e Caritas negli ultimi rapporti ancora incompleti ([clicca qui per un primo approfondimento](#)) raccontano un’Italia che cambia, ma non sempre in meglio. I giovani, in particolare, vivono una condizione di precarietà che sembra diventata la regola: lavori instabili, stipendi bassi, difficoltà ad accedere a una casa e a costruire un progetto di vita autonomo. A questo si aggiunge un senso diffuso di sfiducia verso le istituzioni e di isolamento sociale, che spesso si traduce in disillusione.

Eppure, accanto alle fragilità, emerge anche una forte voglia di partecipazione: i giovani chiedono spazi di ascolto, opportunità di impegno concreto e un riconoscimento della loro dignità. Non cercano solo assistenza, ma possibilità di incidere, di sentirsi parte di una comunità che li valorizzi.

Le problematiche più attuali – precarietà lavorativa, difficoltà abitative, benessere emotivo, disuguaglianze culturali – non sono solo numeri, ma storie di vita quotidiana che mettono in discussione il modello sociale ed economico del Paese.

Questi dati ci dicono che il futuro non si costruisce da soli, ma insieme. L'agenda 2026 di *CaosInforma* deve partire proprio da qui: dare voce ai giovani, trasformare le fragilità in forza collettiva e creare reti di solidarietà che restituiscano fiducia.

In un Paese che rischia di invecchiare senza futuro, i giovani sono la chiave.

***caosInforma* vuole essere il luogo dove le loro energie trovano voce, dove le comunità si ricompongono e dove la parola “insieme” diventa la vera risposta alle sfide di oggi.**

- SINTESI RAPPORTO CARITAS 2025**
- SINTESI RAPPORTO CENSIS 2025**
- OBIETTIVO caosinforma LE INIZIATIVE MESE PER MESE**
- CONCLUSIONI PREMESSA CAOSAGENDA 2026**

L'INTERDIPENDENZA VANTAGGIOSA



Tra le intuizioni più feconde di Don Nicola Bari vi è la locuzione *interdipendenza vantaggiosa*, che sintetizza la sua visione di comunità e di progettualità sociale. Non si tratta di un semplice riconoscimento del fatto che siamo tutti legati gli uni agli altri, ma di un invito a trasformare questo legame in risorsa, in opportunità di crescita reciproca, in motore di sviluppo condiviso.

Il senso dell'interdipendenza

Viviamo in un mondo che spesso esalta l'autonomia come valore assoluto. Don Nicola, invece, ha mostrato che la vera libertà si compie nella relazione: nessuno è isola, e ogni frammento di vita trova senso solo se inserito in un mosaico più grande. L'interdipendenza, dunque, non è debolezza, ma condizione originaria della nostra esistenza. È vantaggiosa quando diventa scambio, collaborazione, rete di sostegno.

Il Puzzle come metafora

La proposta *Un Puzzle per la minorità* traduce questa visione in un modello concreto. Ogni tessera del puzzle rappresenta una persona, un servizio, un'istituzione, un gesto di solidarietà. Da sola, la tessera è incompleta; inserita nel quadro, diventa parte di un disegno più ampio. L'interdipendenza vantaggiosa è proprio questo: riconoscere che la mia fragilità può trovare forza nell'altro, e che la mia forza può diventare sostegno per chi è fragile.

Vantaggio reciproco

Il vantaggio non è individuale, ma collettivo. In un contesto di minorità – che riguarda i giovani, le famiglie fragili, le persone ai margini – l'interdipendenza vantaggiosa significa costruire reti di accompagnamento, dove ciascuno riceve e dona. È un modello che supera la logica dell'assistenza

unidirezionale, per abbracciare quella della corresponsabilità: tutti sono protagonisti, tutti hanno qualcosa da offrire, tutti hanno diritto a ricevere.

Una prospettiva di pace e sviluppo

In tempi segnati da conflitti e divisioni, l'interdipendenza vantaggiosa diventa anche scelta di pace. Non si tratta di un concetto astratto, ma di una decisione concreta: scegliere di costruire ponti invece di muri, di trasformare la diversità in risorsa, di fare della comunità un cantiere aperto. È la traduzione sociale del Natale come decisione: Dio sceglie di farsi vicino, e noi scegliamo di vivere la vicinanza come responsabilità reciproca.

Conclusione

L'interdipendenza vantaggiosa è dunque il cuore pulsante del progetto di Don Nicola Bari: un invito a guardare la minorità non come problema, ma come occasione di crescita comune. È un paradigma che può ispirare scuole, servizi sociali, istituzioni e comunità civili, perché mostra che il futuro non si eredita, ma si costruisce insieme. Tessera dopo tessera, relazione dopo relazione, il puzzle prende forma: un mosaico di speranza, di pace e di sviluppo sociale condiviso.

IL CENTRO LA TENDA COME LUOGO DI DISCERNIMENTO



Il Centro La Tenda si propone come spazio in cui i dati diventano narrazione, e la narrazione diventa azione. Leggere i segni dei tempi significa:

- accogliere la complessità senza semplificazioni,
- riconoscere l'invecchiamento come occasione di cura intergenerazionale,
- trasformare il calo demografico in stimolo a nuove forme di comunità,
- interpretare la disoccupazione come chiamata a ripensare il lavoro e i suoi significati.

Gennaio è il mese della **lettura profonda**, il tempo in cui costruire un'agenda che non rincorra il futuro, ma lo anticipi con coraggio e visione.

1. Leggere i segni dei tempi

Una newsletter mensile — **“LA TENDA INFORMA”** — per offrire dati locali e nazionali in forma chiara, accessibile e utile alla comunità.

2. Voci a Confronto”

Una nuova rubrica che metterà in dialogo:

- analisi comparate dei dati nazionali e territoriali,
- infografiche per facilitare la lettura dei trend,
- contributi di giovani, operatori e cittadini.

3. Citizen Briefing per facilitatori comunitari

Uno strumento di comunicazione civica che rende comprensibili dati complessi, decisioni pubbliche e scenari in evoluzione. Una vera e propria **traduzione democratica**, pensata per aiutare comunità locali, gruppi informali e operatori sociali a orientarsi nei cambiamenti in corso e partecipare in modo consapevole.

Gennaio come invito alla responsabilità

Aprire l'anno significa scegliere da dove guardare il mondo. Noi scegliamo di guardarlo insieme ai giovani, perché sono loro a indicare la direzione del cambiamento.

Gennaio ci chiede di fermarci, osservare, comprendere. Di costruire un linguaggio comune. Di trasformare i dati in scelte, e le scelte in futuro.

Il 2026 inizia così: con un invito alla comunità a diventare protagonista del proprio tempo. Perché leggere i segni dei tempi non è un esercizio teorico. È un atto di cura. È un atto di comunità.

LETTO PER VOI

“HOW TO INHABIT TIME” James K. A. Smith

**COME ABITARE IL TEMPO. COMPRENDERE IL PASSATO, AFFRONTARE IL FUTURO,
VIVERE FEDELMEMENTE IL PRESENTE**



James K. A. Smith – Come Abitare il Tempo. Comprendere il Passato, Affrontare il Futuro, Vivere Fedelmente il Presente

Un testo che dialoga in modo sorprendentemente diretto con il tema del numero: la capacità di leggere il presente non come un flusso caotico, ma come un “tempo abitabile”, attraversato da segni che chiedono interpretazione.

Smith propone una riflessione che intreccia filosofia, spiritualità e antropologia culturale, offrendo strumenti per comprendere come la nostra esperienza temporale sia sempre situata, incarnata, storica. È un libro che non parla *del* tempo, ma *dal* tempo: un invito a riconoscere ciò che ci plasma e ciò che possiamo trasformare.

Discernere il tempo che ci abita

In *How to Inhabit Time*, James K. A. Smith affronta una delle sfide più urgenti del nostro presente: imparare a leggere i segni del tempo senza esserne travolti. In un’epoca segnata da accelerazione, smarrimento e sovraccarico simbolico, Smith propone un gesto controcorrente: rallentare, ascoltare, situarsi.

Il suo contributo è prezioso perché non offre una teoria astratta, ma una fenomenologia vissuta del tempo. Il presente non è un istante neutro, ma un crocevia di memorie, ferite, desideri e possibilità.

Discernere significa allora riconoscere che ogni decisione nasce da una storia, e che ogni storia può essere riletta alla luce di ciò che stiamo diventando.

Smith invita a “abitare il tempo” come si abita una casa: con cura, con attenzione ai dettagli, con la capacità di riconoscere ciò che cambia e ciò che resta. Il discernimento diventa così un’arte quotidiana, un esercizio di vigilanza affettiva e intellettuale. Non si tratta di prevedere il futuro, ma di stare nel presente con occhi più limpidi.

Per *caosInforma*, questo libro rappresenta un ponte ideale: unisce la dimensione culturale e quella esistenziale, offrendo una grammatica per interpretare i segni che attraversano le nostre comunità, le nostre istituzioni, le nostre vite. È un testo che non si limita a descrivere il tempo, ma ci educa a leggerlo.

Dal territorio

LA TENDA INFORMA

IL RACCONTO DELLA NOSTRA NEWSLETTER E LE SFIDE CHE CI ATTENDONO

Le newsletter La Tenda Informa hanno raccontato un anno in cui la comunità si è fatta protagonista. A novembre, il “filo che unisce comunità, cura e creatività” ha preso forma nei laboratori artistici, nei percorsi di cittadinanza attiva, negli eventi dedicati alla gentilezza e alla pace. La Settimana della Pace e la Festa dei Popoli hanno mostrato come la cura possa diventare gesto pubblico, incontro tra culture, costruzione di legami.

Dicembre ha portato con sé la luce del Natale, ma anche la profondità della riflessione. La mostra “Emozioni Sospese” ha trasformato vissuti complessi in un racconto visivo condiviso. La partecipazione alla Borsa Mediterranea della Formazione e del Lavoro ha aperto un dialogo sul futuro dei giovani e sulle competenze necessarie per affrontarlo. La consegna della Lampada di Betlemme ha riconosciuto il valore simbolico del nostro lavoro: essere luce nei luoghi di fragilità. Il progetto “Mare Nostrum”, con l’evento “Mani tese verso il futuro”, ha ricordato che accompagnare significa anche costruire ponti verso l’autonomia. Gli incontri sulla giustizia riparativa hanno aperto una riflessione sul senso della responsabilità e della riparazione, mentre lo spettacolo “Quartieri di Vita” ha mostrato come il teatro possa diventare strumento di trasformazione sociale.

Tutto questo non è stato un semplice susseguirsi di eventi: è stato un modo di dire chi siamo. Una comunità che cura attraverso la relazione, la cultura, la creatività, la partecipazione.

Le sfide che ci attendono

Il 2025 ci ha mostrato che la fragilità oggi ha contorni più complessi: traumi, solitudini, precarietà, dipendenze emergenti. La domanda di aiuto cresce, e con essa cresce la necessità di risposte integrate, capaci di tenere insieme dimensione clinica, educativa e comunitaria.

Abbiamo imparato che non basta offrire servizi: occorre offrire spazi di appartenenza, luoghi in cui le persone possano sentirsi riconosciute, ascoltate, sostenute nel ricostruire legami e significati.

Per iscriverti alla newsletter vai sul sito del Centro www.centrolatenda.it

